

La pensione che riceve è sbagliata: riconosciuti 26mila euro di arretrati

Decisivo l'intervento della Cgil, che avverte: casi del genere sono numerosi

Lucca Ancora una volta, gli spietati della Spi Cgil Lucca (il sindacato che tutola gli interessi dei pensionati) hanno dimostrato l'efficienza e l'impegnatezza dei servizi di assistenza. Questa volta ad averne beneficiato è una signora che, grazie all'intervento di Patrizia Bertocchini, una volontaria della Spi Cgil di Fornaci di Borgo, si è vista restituire ben 26mila euro di pensione di invalidità arretrati.

«E non si tratta - spiega la Cgil - di un caso isolato. Soltanto pochi mesi fa, sempre a Fornaci, un altro pensionato ha veduto ricostituirsi circa 16mila euro di pensione erroneamente non corrisposta. Insomma, la complessità del mondo pensionistico fa sì che i "frabocchioni" siano sempre dietro l'angolo e che l'assegno ricevuto non sia quello dovuto».

Nell'altro caso, la vicenda inizia quando l'avvocato della signora, incaricato come suo amministratore delegato, si è presentato agli spietati della Spi per scopir-

Poco tempo fa un altro caso simile, per un importo di 5mila euro

se come mai la sua assistita stesse percependo meno di quanto le spettasse.

A quel punto, attraverso una rapida verifica attraverso un controllo sul sito dell'Inps, l'operatrice della Spi si è subito resa conto che qualcosa non tornava.

La signora stava infatti percependo unicamente l'indennità di accompagnamento, pari a circa 520 euro, ma non la pensione di invalidità, che le sarebbe dovuta

spettare in quanto invalida al 100 per cento, e che avrebbe dovuto peraltro costituire la sua unica fonte di reddito.

Dalle successive verifiche è poi risultato che la donna aveva smesso di percepire la pensione già dal 2017. Dei mancanti di ricostruzione della pensione erano già stati evasati in precedenza, ma senza successo. Per conoscere le ragioni, l'operatrice ha quindi chiamato diret-

to sei anni fa, dove le hanno comunicato che la prestazione era stata sospesa perché nel 2017 l'Inesistata non aveva presentato la documentazione riguardo ai prosci redditi, e la mancanza di questa documentazione non aveva quindi permesso neanche il buon esito delle precedenti ricostruzioni.

Attraverso una ricostruzione

L'amministratore della signora si è rivolto alla Spi e ha scoperto che dal 2017 mancava una comunicazione

In Provincia

Italiani migranti, incontro con le scuole

La presentazione del Rapporto italiano nel mondo organizzata a Palazzo Ducale nei giorni scorsi da Provincia di Lucca, Fondazione Paolo Croci, Associazione Lucchese nel Mondo, con il contributo di analisi e approfondimenti di Debra Lizza, sociologa coordinatrice per Migrantes del Rno, è stata anche la parte conclusiva di un Peto (Percorsi) per le competenze trasversali e l'orientamento che la Fondazione Croci ha attivato con le classi quarte dell'ISI Carrara-Nottol-

ri-Bardighi di Lucca. Non è mancata una videochiamata con Stefano Nacci, videomaker che vive e lavora a Barcellona, per altro intervistato dieci anni fa per il documentario "Italia addio, non numeri" realizzato dalla Fondazione, che ha risposto alle molte domande degli studenti in sala, offrendo loro attenti spazi di riflessione sull'essere un italiano-europeo che da quasi trent'anni lavora e vive in Spagna con tutte le caratteristiche di un cittadino del Mondo. ■

ne approfondita con i dati degli anni trascorsi sui redditi della signora, è stato infine possibile fare recuperare gli arretrati dei sei anni precedenti, per un valore complessivo di circa 26mila euro netti.

L'inciso della Cgil è che in caso di dubbi, i pensionati si rivolgano agli spietati della Spi del loro territorio. ■